

# Ncd-Pd, prove di rottura

L'iter parlamentare della riforma dei tempi della prescrizione provoca una frattura fra il partito di Alfano e quello di Renzi che impone il raddoppio dei tempi a dispetto delle intese di maggioranza



## Don Ciotti ed il rischio dello stato di polizia

di ARTURO DIACONALE

È difficile dire se don Ciotti sia un santo, un forsennato o, tutto insieme, un santo forsennato. Di sicuro ha usato la propria presunta santità e la propria più evidente forsennatezza per mettere in piedi un'organizzazione che nel corso di vent'anni si è ramificata in ogni angolo del Paese grazie ad un rapporto di stretta contiguità con le amministrazioni locali di sinistra ed è diventata talmente potente, invasiva e ricca da aver conquistato la più assoluta egemonia morale e materiale nel fronte delle associazioni antimafia presenti nel nostro Paese.

La manifestazione di sabato scorso a Bologna a cui hanno partecipato duecento-

mila persone ha fornito la dimostrazione più evidente della forza e della potenza di "Libera", l'associazione fondata da don Ciotti.

Da questa manifestazione, proprio con la potenza e la forza messe in mostra, è partita la nuova battaglia su cui il "santo forsennato" ha deciso di impegnarsi. Quella che chiede alla classe politica di considerare corruzione e mafia le due facce di una stessa medaglia e di realizzare al più presto una nuova legge contro la corruzione che di fatto estenda la legislazione emergenziale antimafia anche all'altra faccia dell'emergenza.

Continua a pagina 2

## Il voto amministrativo francese rimbalza in Italia

di CRISTOFARO SOLA

È calato il sipario sul primo atto delle elezioni amministrative in Francia. Per avere un quadro definitivo dei futuri assetti locali bisognerà attendere i ballottaggi, la prossima domenica. Tuttavia, è possibile azzardare una prima analisi. La destra dell'Ump di Sarkozy, schierata in coalizione con i centristi dell'Udi, ha vinto ottenendo il 30 per cento dei consensi. Il Front National di Marine Le Pen, dato favorito nei sondaggi, ha raccolto un lusinghiero 25,4% dei voti. La sinistra del presidente Hollande ha subito una netta sconfitta, nascosto solo parzialmente dalla quota raggiunta del 21,4%. La nostra stampa si è spesa molto

per enfatizzare il fatto che la Le Pen non avesse sfondato. Per la lettura dei risultati i nostri media hanno privilegiato la lente italiana. Al circo mediatico pro-renziano premeva porre in risalto che un voto consegnato a un partito gemello della Lega di Salvini non avrebbe avuto alcuna speranza di governo. Come sempre la verità abita altrove.

Sarkozy ha recuperato in fretta i consensi tradizionali della destra moderata pigiando l'acceleratore su un programma amministrativo molto simile a quello lepennista. La sua campagna elettorale è ruotata intorno ai temi...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

## Don Ciotti ed il rischio dello stato di polizia

...Si può affermare che la battaglia lanciata da don Ciotti è pericolosa perché rischia di provocare la fine dello stato di diritto e l'avvento dello stato emergenziale di polizia? Visto che il fondatore di Libera è convinto che chi si oppone alla sua proposta non possa non essere che un mafioso ed un corrotto, pronunciare una affermazione del genere è sicuramente rischioso. C'è la probabilità di beccarsi una qualche accusa di concorso esterno provocata dall'indignazione per lo scarso rispetto mostrato verso la santità proclamata.

Ma un rischio del genere va corso. Perché mafia e corruzione possono anche essere le due facce di una stessa medaglia che, a dirla come Papa Francesco, "spussa". Ma rappresentano fenomeni diversi che vanno combattuti con armi, tecniche e strumenti legislativi differenti e non con una semplicistica estensione all'intera società italiana di una legislazione emergenziale che, proprio in nome dell'emergenza, riduce i diritti e le garanzie individuali dei cittadini. Tanto più che non produce i risultati sperati visto che alcuni decenni di legislazione antimafia non sono riusciti a frenare un fenomeno che, al contrario, si è esteso per l'intero Paese.

La santità, si sa, ha a che fare con l'assoluto. E non si può essere santi se non si è anche un po' assolutisti e anche, di conseguenza, forsennati. Ma non sempre santità e

forsennatezza hanno effetti positivi se calate nella vita pubblica. E, nel nostro caso, se dovessero mai produrre il passaggio dallo stato di diritto allo stato etico di polizia, sarebbero un'autentica iattura. La santità non sempre si coniuga con la libertà!

ARTURO DIACONALE

## Il voto amministrativo francese rimbalza in Italia

...delle politiche securitarie: dall'ordine pubblico allo scandalo dell'immigrazione clandestina. Ciò vuol dire che la destra vince se fa politiche di destra. Tuttavia, l'Ump deve condividere il risultato ottenuto con la forza centrista alleata dell'Udi. Il che riporta il Front National a essere il primo partito di Francia. Marine Le Pen può cantare vittoria perché questo turno elettorale è solo una tappa di un processo che avrà il primo significativo traguardo, tra due anni, nella sfida per la presidenza della Repubblica. Oggi il suo partito registra un successo storico: la conquista di rappresentanti nei consigli dipartimentali. Bisogna considerare che appena all'ultima tornata amministrativa il Fn aveva conseguito un risultato inferiore di oltre 10 punti percentuali. Comunque vadano i ballottaggi è incontrovertibile che la destra di Marine Le Pen sia una realtà che va radicandosi anche territorialmente.

Finora il Front National aveva goduto in prevalenza di un voto di opinione, oggi è chia-

mato a misurarsi con la gestione degli enti locali. Ciò implica scelte concrete e d'immediato impatto sui cittadini. Vedremo come se la caverà. In questa prova la Lega potrebbe offrirgli qualche buon suggerimento. Resta comunque il fatto che la destra radicale abbia sfondato nelle regioni del nord-est, le quali in passato sono state bacino elettorale della sinistra socialista e comunista. La crisi economica ha colpito duramente le realtà industriali del nord-est determinando un significativo spostamento del voto operaio in direzione dell'opposizione radicale al sistema di potere eurocentrico. Se Sarkozy ha riconquistato la ricca provincia dell'Ovest, la Le Pen entra dalla porta principale nelle cattedrali elettorali della sinistra.

I socialisti, invece, vengono pesantemente ridimensionati. Hanno perso gran parte dei cantoni che avevano conquistato alle scorse elezioni. Il passaggio alle destre del governo dei territori finirà col pesare nella costruzione della campagna per le presidenziali. In concreto, si può dire che l'esito francese confermi una tendenza destinata a ripetersi in altre parti d'Europa: se l'Unione troverà la strada per incrociare stabilmente la ripresa economica l'establishment moderato avrà la possibilità di proseguire nel processo d'integrazione secondo le modalità dettate dal blocco dei paesi forti. Se, invece, terminata la congiuntura favorevole che sta spingendo la produzione industriale si ritornerà alle politiche di ottusa austerità volute dalle Germania, i partiti euroscettici e nazionalisti avranno gioco facile nel prendere la guida dei paesi in

maggior sofferenza. Francia e Italia compresi.

Il voto della scorsa domenica appartiene ai francesi. Nondimeno, i segnali giunti d'oltralpe possono essere colti anche dai partiti italiani. In particolare dal centrodestra che in fatto di chiarezza di idee e di progetti si è trasformato in una torre di Babele.

CRISTOFARO SOLA

**l'Opinione**  
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE

Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990

e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009



**NPG**  
**NEW POWER GENERATION**

*Energie Rinnovabili*